

Ottava di Pasqua

**MERCOLEDÌ 20 APRILE**

Tempo di Pasqua - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,  
avvolti in bianche vesti,  
attraversato il Mar Rosso,  
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore  
sulla mensa è pane vivo;  
il suo sangue sull'altare  
calice del nuovo patto.*

*Mite agnello immolato,  
Cristo è la nostra Pasqua;  
il suo corpo adorabile  
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa  
la gioia pasquale, o Signore;  
unisci alla tua vittoria  
i rinati nel battesimo.*

### Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia  
della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui  
per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo  
con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano  
sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare,  
è lui che l'ha fatto;  
le sue mani  
hanno plasmato la terra.

Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore  
che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio  
e noi il popolo  
del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (*Lc 24,32*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a camminare nelle tue vie, Signore!**

- Donaci di confidare non su ciò che possediamo e ci arricchisce, ma sull'amore con il quale fissi su di noi il tuo sguardo e ci guarisci, ci salvi.
- Insegnaci a vedere e ad avere cura del bisogno e delle infermità dell'altro, impegnando ciò che davvero siamo prima di quanto possiamo fare o dare.
- Fa' che impariamo a riporre fiducia nella tua Parola, che fa ardere il nostro cuore e ci rialza dalle nostre delusioni, incamminandoci sulle vie dell'amore, della fede, della speranza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** MT 25,34

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

*Gloria*

p. 408

## **COLLETTA**

O Dio, che ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che mediante la liturgia pasquale che celebriamo nel tempo possiamo giungere alla gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup>Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup>Allora, fissando

lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. <sup>6</sup>Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». <sup>7</sup>Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono <sup>8</sup>e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

<sup>9</sup>Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup>e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** <sup>104</sup>

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**  
***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,

<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

*Sequenza facoltativa*

p. 276

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 117,24

**Alleluia, alleluia.**

Questo è il giorno fatto dal Signore:  
ralleghiamoci ed esultiamo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Lc 24,13-35

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

<sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

<sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

<sup>25</sup>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

<sup>28</sup>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

<sup>33</sup>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». <sup>35</sup>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, il sacrificio della nostra redenzione e nella tua misericordia opera in noi la salvezza del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale I*

**p. 415**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù,  
il Signore, nello spezzare il pane.  
Alleluia.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione al mistero pasquale del tuo Figlio ci liberi dai fermenti dell'antico peccato e ci trasformi in nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Alzati e cammina!**

«Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!» (At 3,6). Così risponde Pietro allo storpio che, elemosinando presso la porta Bella, gli aveva chiesto aiuto. Supplicava per avere altro,



ma ciò che riceve oltrepassa la sua attesa. Così come oltrepassa la possibilità di Pietro e di Giovanni. Non possono dargli un aiuto materiale in oro e argento, che non possiedono; gli regalano invece la possibilità di alzarsi e camminare, nonostante la malformazione che lo affliggeva sin dalla nascita, impedendogli di muoversi in modo autonomo. Infatti, presso la porta del Tempio erano altri a doverlo portare ogni giorno (cf. 3,2). Le parole che Pietro gli rivolge hanno tutte un peso specifico, cui porre attenzione. L'apostolo gli dice: «quello che ho te lo do». Forse che Pietro, anziché oro e argento, possederebbe la capacità di guarirlo? Di per sé no, nel senso che Pietro non possiede questa risorsa in proprio, ma «nel nome del Signore». «Essere nel nome» significa, nel linguaggio neotestamentario, essere in comunione con la persona di Gesù. La guarigione che Pietro dona a questo cieco non è espressione di una sua capacità personale, ma viene generata in lui dalla comunione con il Risorto, che ora agisce, con la sua grazia, attraverso la sua persona.

Possiamo aggiungere un ulteriore aspetto, altrettanto importante. Donando la guarigione a questo storpio, Pietro gli dona quello che ha, condivide con lui quanto possiede. Gli dona cioè quello che a sua volta ha ricevuto. Non ciò che possiede, ma ciò che ha accolto dal Signore, poiché rimane nel suo nome, in comunione con la sua persona. Letta in questa prospettiva, l'affermazione rivela allora un significato più profondo: ciò che Pietro dona non è tanto frutto di un suo potere, di una sua possibilità, di una

sua risorsa personale; si tratta piuttosto del condividere con questo infermo quanto Pietro ha a sua volta e per primo ricevuto. Pietro stesso, cioè, ha vissuto questa esperienza: l'incontro con il Risorto lo ha rialzato e gli ha permesso di camminare su vie nuove. Egli si è percepito raggiunto dall'amore di Gesù e messo in grado di camminare su sentieri diversi dai precedenti. Luca lo ha già raccontato nel suo vangelo e ora, narrando questo episodio, implicitamente lo richiama. Anche Pietro si è sentito rialzato dallo sguardo di Gesù che lo ha fissato e perdonato nel momento in cui il suo triplice rinnegamento lo aveva gettato a terra, nel peccato e nella disperazione. Non per nulla, Pietro fissa lo sguardo su questo storpio e gli dice: «Guarda verso di noi» (3,4). Vuole cioè che questo uomo incontri il suo sguardo come lui stesso aveva incrociato lo sguardo di Gesù nell'ora del rinnegamento. Pietro vuole condividere con questo malato quello sguardo di misericordia, di perdono, di tenerezza, che lui stesso aveva incontrato e dal quale si era sentito rialzato e consolato, addirittura guarito. Quello sguardo aveva consentito poi a Pietro di camminare su vie nuove, come quella di confermare i fratelli nella fede. Ora condivide i doni ricevuti con questo storpio, affinché possa camminare in modo nuovo rispetto al passato. Ecco ciò che Pietro ha e che ora può condividere: l'esperienza di essere stato rialzato e incamminato dall'amore di Gesù, che ha fissato il suo volto con amore.

Anche i due discepoli delusi e amareggiati fanno la stessa esperienza, nel cammino che li conduce a Emmaus. Si sentiranno rialzati dal loro scoraggiamento, al punto da percepire l'ardere del cuore (cf. Lc 24,32), dalla parola e dallo sguardo di chi, pur non ancora riconosciuto, si è accostato alla loro vita, facendosi compagno del loro cammino. Il Risorto dona se stesso a questi due discepoli, inizialmente increduli, nel segno della Parola e del pane spezzato, ma sempre con questo stile di condivisione: facendosi prossimo alla loro vita, condividendo il loro cammino, sedendo con loro alla stessa mensa.

Come Pietro e Giovanni, anche noi non possiamo dare ciò che non abbiamo, possiamo invece, anzi dobbiamo, condividere quello che a nostra volta abbiamo ricevuto!

*Padre buono e santo, facci rimanere nel nome del Signore Gesù, in comunione con la sua persona, per divenire trasparenza fedele dei suoi gesti, eco delle sue parole, riflesso dei suoi sentimenti profondi, che condividiamo, facendoli anche nostri. Aprici gli occhi affinché possiamo riconoscere che ciò che davvero abbiamo non sono beni materiali, ma quel bene più radicale che è l'amore del Signore, che ci guarisce, abilitandoci ad avere cura delle ferite degli altri.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Teodoro Trichinas (IV o V sec.); Atanasio delle Meteore, monaco (1383) (Chiesa greca).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro, vescovo di Gerusalemme (250 ca.).

### **Luterani**

Johannes Bugenhagen, riformatore (1558).